



**ODG**  
**Assemblea Nazionale delle RSU delle Province**  
**28 Marzo 2012**

L'Assemblea nazionale delle lavoratrici e dei lavoratori delle Province italiane, riunitasi a Roma in data odierna, a partire dalla considerazione che il tema non può essere se le Province COSTANO ma se SERVONO, rileva che le Amministrazioni continuano a svolgere importanti funzioni storiche (strade, edilizia scolastica superiore, etc.) e che le stesse Province sono state investite negli anni di nuove ed importanti competenze riguardanti vaste aree comunali o l'intero ambito provinciale, quali:

difesa dell'ambiente, politiche del lavoro, formazione professionale, istruzione, trasporti, sport, turismo, agricoltura, alle quali si aggiungono rilevanti funzioni di programmazione, quali la redazione dei piani territoriali di coordinamento che determinano gli indirizzi generali di assetto del territorio,

**DENUNCIA**

- l'incostituzionalità dell'art. 23 del Decreto "Salva Italia", perché lesivo dei fondamentali principi della Costituzione Italiana e perché sostanzialmente inattuabile;
- l'assenza dell'auspicata e complessiva riforma degli Enti Locali;
- l'assenza di risparmi per le finanze pubbliche ed un prevedibile aggravio di costi se si deciderà di creare nuovi enti;
- che i Comuni non saranno in grado di gestire una grossa mole di funzioni importanti per la vita delle comunità, fino ad ora svolte dalle Province;
- che gli Enti cui dovrebbe essere destinato il personale provinciale, non saranno in grado di assorbirne i costi, stante il disastroso quadro finanziario attuale ed in assenza di una norma specifica che definisca come saranno reindirizzate le risorse finanziarie;
- che la Riforma rischia di causare la dispersione del patrimonio di professionalità costituito dai dipendenti delle Province negli ambiti di competenza,
- che la Riforma, nella sua palese indeterminatezza, metterà in pericolo i posti di lavoro degli stessi dipendenti, a partire dai precari e dagli addetti alle funzioni di supporto;

## CHIEDE

- che si apra al più presto un confronto per individuare i contenuti di una più ampia ed organica riforma dei livelli territoriali di governo che affronti la questione degli Enti Locali intermedi;
- che sia compiuta anche una stesura definitiva del “Codice delle Autonomie” che potrebbe ovviare alle conseguenze del vuoto normativo e funzionale che si è creato;
- che sia avviato un confronto con il Governo sia sulla materia del riordino istituzionale che sulle prospettive e sul futuro professionale ed occupazionale dei dipendenti delle Province.
- Che si apra in sede locale e regionale, con la responsabilizzazione delle Camere del Lavoro e delle CGIL regionali ed il pieno coinvolgimento dei sindaci, in particolare dei piccoli Comuni, un confronto con gli Assessori regionali competenti.